



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO CERVARO

Corso della Repubblica 23, 03044 Cervaro (Fr) Cod.Mecc. FRIC843003

☎ Uffici 0776/367013 fax 0776/366759 ✉ FRIC843003@istruzione.it ✉ PEC FRIC843003@pec.istruzione.it
Cod. Fiscale 90032220601 Cod. I.P.A. UFR501

Protocollo di accoglienza alunni plusdotati

INTRODUZIONE:

Definizione di Alunno con Plusdotazione

La **Nota MIUR Prot. N. 562 del 3 aprile 2019**, volta a fornire chiarimenti in merito agli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), dedica un paragrafo agli alunni “plusdotati o gifted children” ossia con un elevato potenziale intellettuale. Gli studenti “plusdotati” hanno una modalità di apprendimento che li differenzia dagli altri. Il concetto di plusdotazione riguarda gli aspetti cognitivi, comportamentali e quelli legati alla personalità.

Una continua carenza di stimoli può determinare l’insorgere di problemi di comportamento/adattamento e portare a situazioni di sottorendimento (ossia ad uno scollamento tra il rendimento scolastico e le reali potenzialità dell’alunno), fino ad arrivare all’abbandono scolastico. In questi casi, la scuola ha il compito di individuare, quanto prima, i talenti e valorizzarli nel modo più adeguato.

Una caratteristica frequente degli alunni plusdotati è proprio la presenza di disarmonie nello sviluppo: solitamente sono molto competenti a livello cognitivo, ma molto immaturi a livello emotivo o relazionale. Hanno un’apredisposizione a vivere con molta intensità le proprie emozioni, arrivando a manifestazioni comportamentali di “ipereccitabilità emotiva”, considerata da genitori ed insegnanti esagerate perché tipiche di un’età precedente rispetto a quella del bambino/alunno.

Gli alunni e studenti gifted spesso mettono a dura prova gli insegnanti; infatti potrebbero:

- annoiarsi molto facilmente;
- impegnarsi solo nei compiti che trovano interessanti;
- opporsi a eseguire attività routinarie;
- essere scarsamente tolleranti verso la lentezza altrui;
- avere difficoltà a gestire le proprie emozioni e non avere amici per la diversità di interessi.

Il problema è che molto spesso questi alunni finiscono per incorrere nell’insuccesso scolastico, anche per la carenza di adeguate strategie

didattiche. Molti di loro sono soggetti a disturbo dell'attenzione e iperattività (ADHD). Tendono solitamente a risolvere in un tempo veloce i compiti loro assegnati, passando poi il resto del tempo a distrarsi o a distrarre la classe; ancor peggio, la non adeguatezza di tali compiti (spesso troppo facili per loro) può determinare il disinteresse per qualsiasi attività proposta e la disaffezione verso la scuola che, in casi estremi, si traduce in abbandono scolastico.

Per questi motivi, la scuola ha il dovere di adottare specifiche misure di intervento, personalizzando il loro percorso e prendendoli in carico come qualsiasi altro alunno con Bisogni Educativi Speciali (BES).

RICONOSCERE UN ALUNNO AD ALTO POTENZIALE INTELLETTIVO

Il percorso per riconoscere un alunno ad alto potenziale intellettuale e distinguerlo da uno brillante non è semplice. Il livello cognitivo alto, da solo, non basta; va inoltre considerato il fatto che spesso i talentuosi tendono a mascherare le loro potenzialità per sentirsi più simili agli altri. È bene, quindi, prestare attenzione ad alcuni campanelli d'allarme.

Gli alunni plusdotati non sono semplicemente più intelligenti di altri, anche se il loro quoziente intellettuale a volte può superare i 130 punti. Questi bambini e/o ragazzi sono molto particolari e possono manifestare una forma di disagio in classe e con i compagni che va affrontata. Non è detto, infatti, che essere plusdotati significhi essere ben inseriti a scuola.

Nonostante l'eterogeneità del profilo cognitivo, i bambini dotati hanno caratteristiche comuni; tuttavia, tali caratteristiche che descriveremo di seguito, non vogliono essere esaustive della molteplicità di sfumature esistenti nei bambini gifted. Si ritiene, infatti, che tali tratti distintivi possano non essere presenti contemporaneamente in uno stesso individuo.

La descrizione che segue ha dunque lo scopo di delineare alcune delle possibili caratteristiche riscontrabili ed osservabili nel bambino/ragazzo gifted in un dato momento temporale.

Caratteristiche nell'apprendimento:

- Mostrano un pensiero logico e analitico;
- Sono capaci di individuare prontamente modelli e relazioni;
- Colgono facilmente i principi e i nessi fondamentali;
- Si impegnano per individuare soluzioni valide, alternative e creative ai problemi;
- Cercano di ridefinire i problemi, di rappresentare le idee e di formulare ipotesi;
- Amano le sfide intellettuali;
- Saltano alcune fasi di apprendimento;
- Possono imparare a leggere prima degli altri e la loro comprensione è migliore;
- Colgono il significato del testo molto rapidamente;

- Organizzano rapidamente le informazioni;
- Sono in grado di conservare ed elaborare grandi quantità di informazioni;
- Possono richiamare una vasta gamma di conoscenze;
- Cercano di decidere da se stessi basandosi sulla razionalità;
- Formulano e sostengono le idee con le evidenze;
- Cercano di scoprire in modo indipendentemente il come e il perché delle cose.

Caratteristiche del pensiero creativo:

- Producono un gran numero di idee;
- Producono idee originali;
- Mostrano giocosità intellettuale, immaginazione e fantasia;
- Creano testi originali o inventano le cose;
- Mostrano un acuto ed insolito senso dell'umorismo;
- Hanno intuizioni insolite;
- Amano fare speculazione e pensare al futuro;
- Dimostrano consapevolezza delle qualità estetiche;
- Non hanno paura di essere diversi;
- Sono pronti a sperimentare nuove idee e rischiare di sbagliare;
- Cercano modalità insolite, piuttosto che i rapporti convenzionali.

Caratteristiche motivazionali:

- Si sforzano di raggiungere elevati standard di realizzazione personale;
- Sono auto-diretti e preferiscono lavorare in modo indipendente;
- Sono fortemente auto-motivati e si fissano obiettivi personali da raggiungere;
- Sono persistenti nel completare compiti;
- Si impegnano e vengono assorbiti dai compiti e dalle attività;
- Tendono ad essere auto-critici e valutativi;
- Sono affidabili.

Caratteristiche nella leadership sociale:

- Prendono l'iniziativa nelle situazioni sociali;

- Sono sicuri di sé e popolari con i coetanei;
- Comunicano bene con gli altri;
- Sono socialmente maturi;
- Dimostrano alto livello di empatia;
- Cercano attivamente la leadership nelle situazioni sociali;
- Manifestano capacità di motivare un gruppo per raggiungere gli obiettivi;
- Sanno convincere un gruppo ad adottare idee o metodi;
- Sono adattabili e flessibili in situazioni nuove;
- Cercano attivamente la leadership nelle attività sportive;
- Sono disposti ad assumersi le responsabilità;
- Sanno sintetizzare idee elaborate dai membri del gruppo per formulare un piano d'azione.

Caratteristiche di autodeterminazione:

- Sono scettici verso le dichiarazioni autoritarie;
- Mettono in discussione le decisioni arbitrarie;
- Insistono con insegnanti ed adulti per ottenere chiarimenti;
- Mostrano un interesse precoce per i problemi da adulti;
- Sono riluttanti ad esercitarsi in abilità già padroneggiate;
- Sono facilmente annoiati in compiti di routine;
- Esprimono molto francamente le idee, le preferenze e le opinioni;
- Si relazionano meglio con bambini più grandi e con gli adulti, e spesso preferiscono la loro compagnia;
- Tendono a porre domande in maniera incalzante.

Caratteristiche psicologiche:

- Mostrano notevole sensibilità su come gli altri li percepiscono;
- Evidenziano un alto livello di resilienza;
- Manifestano un'alta consapevolezza delle loro azioni;
- Possono modificare il proprio comportamento per adattarsi ad una situazione;
- Possono manifestare atteggiamenti depressivi perché "nessuno li capisce";
- Possono manifestare una certa tendenza all'isolamento;
- Possono mostrare bassa autostima e sensi di colpa.

Possibili criticità

Le sorprendenti abilità del bambino gifted non devono far ritenere che lo sviluppo generale (cognitivo, biologico e sociale) proceda in maniera armonica. Una delle più tipiche disarmonie identificata in questa popolazione consiste nella differenza fra lo sviluppo cognitivo e quello motorio.

Tipicamente, il bambino iperdotato mostra sorprendenti abilità di lettura e di calcolo, ma nelle attività motorie può apparire “goffo o maldestro”, in altre parole, decisamente in ritardo rispetto al gruppo dei pari.

Notevole può essere il divario fra lo sviluppo cognitivo e quello emotivo. Non è raro, infatti, che il bambino iperdotato mostri un vocabolario più sviluppato rispetto ai coetanei ma che, dal punto di vista emotivo, abbia reazioni tipiche dell'età cronologica o addirittura di età inferiori.

L'identificazione è difficile perché i punti di forza di questi studenti possono a volte mascherare debolezze (effetto mascheramento). Questi studenti, ad ogni modo, hanno alte probabilità di sviluppare impotenza appresa, frustrazione, scarsa motivazione, bassa autostima, problemi emotivi sociali/comportamentali.

Di seguito si descrivono le possibili criticità riscontrabili nei profili del bambino/ragazzo gifted:

- Manifesta forte volontà, impazienza verso la lentezza altrui e antipatia verso le attività di routine (rifiutando gli esercizi ripetitivi e le procedure standard di apprendimento);
- Può rifiutare i piani prestabiliti o rifiutare le attività che già conosce;
- Domina le discussioni e pone domande imbarazzanti;
- Rifiuta o omette dettagli durante la comunicazione;
- Può venir percepito come prepotente, maleducato o brusco;
- Può usare le competenze verbali per sfuggire o evitare determinate situazioni;
- Evidenzia gli interessi in modo eccessivo e si aspetta altrettanto dagli altri;
- Ha difficoltà nell'accettare fatti non razionali (ad es. emozioni, tradizioni, questioni religiose);
- Denota difficoltà nell'esprimere le emozioni;
- Evidenzia scarsa concretezza nella vita quotidiana;
- Si annoia a scuola e con i coetanei;
- Spesso non sa ascoltare e viene visto dagli altri come "quello che sa tutto";

- E' eccessivamente auto-critico e può mostrarsi critico o intollerante verso gli altri;
- Facilmente si scoraggia o si deprime;
- Se vi è pressione da parte degli adulti sulla performance, può manifestare sentimenti di inadeguatezza e di incomprensione;
- Adotta uno stile eccessivamente perfezionista e rigido, focalizzandosi eccessivamente su alcuni aspetti o dettagli;
- Nei momenti in cui si focalizza su attività di suo interesse resiste alle distrazioni, trascurando i compiti assegnati o le persone;
- Viene visto dagli altri come "diverso", "sopra le righe", "bizzarro", "strano";
- Può apparire ostinato;
- Manifesta eccessiva sensibilità alla critica, ai conflitti interpersonali con pari e familiari o rifiuto dei pari;
- Si aspetta che gli altri abbiano sistemi di valori simili ai suoi;
- Manifesta necessità di successo e di riconoscimento per non sentirsi diverso o alienato;
- Manifesta frustrazione nei momenti di inattività disturbando il lavoro dei compagni, fino ad essere considerato iperattivo;
- Può rifiutare gli aiuti di genitori o dei pari;
- Può essere non convenzionale o anticonformista;
- Può apparire dispersivo e disorganizzato;
- Usa l'umorismo in modo improprio per attaccare gli altri;
- Prova frustrazione quando l'umorismo non viene capito;
- È a rischio di isolamento sociale;
- Ha bassa autostima dovuta alla percezione della differenza con i pari in modo negativo.

Inoltre, questi bambini vengono spesso descritti come più vivaci/energetici della media. Non è infrequente che il bambino iperdotato venga erroneamente diagnosticato come bambino con Disturbo da Deficit di Attenzione con/senza Iperattività, poiché condivide con questa popolazione molte caratteristiche

Tuttavia molti punti di forza di questi bambini, che probabilmente saranno apprezzati in altre epoche della vita, possono produrre un'interferenza al percorso scolastico e all'integrazione sociale.

Aspetti emotivi e relazionali

L'aspetto più limitante allo sviluppo del bambino è indubbiamente quello relativo alle difficoltà nelle relazioni sociali.

Il bambino iperdotato si trova spesso immerso in un contesto sociale in cui i coetanei hanno interessi radicalmente diversi dai suoi. Il bambino gifted, per esempio, può essere estremamente interessato alla lettura di libri che riguardano l'universo fin dall'ingresso alla scuola primaria, ma molto difficilmente troverà dei coetanei che condividono questo interesse.

Ovviamente non tutti i bambini con queste caratteristiche di QI presentano problematiche di rilevanza clinica o sono a conoscenza di rientrare all'interno di questa popolazione esclusiva.

Negli sport di squadra (calcio, basket, rugby, ecc...), il bambino gifted risulta chiaramente svantaggiato a seguito dell'impaccio motorio che talvolta lo caratterizza.

In altre parole, egli si trova immerso in un mondo di coetanei che si interessano ad argomenti apparentemente banali e si appassionano a giochi in cui egli si sente inadeguato. La difficoltà nel costruire una rete sociale compare spesso già nei primi anni della scuola primaria, ma diventa un importante fattore di rischio nell'adolescenza. L'adolescente sprovvisto di una rete sociale di supporto ha un'elevata probabilità di sviluppare un disturbo dell'umore o comportamenti devianti.

Molto spesso, mostrano una spiccata preferenza per bambini più grandi di loro o adulti. Dal punto di vista emotivo, alcuni iperdotati mostrano delle peculiarità, come la cosiddetta "ipereccitabilità emotiva", cioè sentono ed esprimono le emozioni in maniera amplificata. Questo li può rendere bambini estremamente sensibili, con un minor autocontrollo rispetto ai loro coetanei. Gli adulti, insegnanti o genitori, possono osservare reazioni emotive apparentemente esagerate o che sembrano tipiche di età minori e non dell'età cronologica del bambino.

Soggetti coinvolti

Equipe multidisciplinare

La tempestività degli interventi, accompagnata alla precocità, appaiono indispensabili nell'identificazione e nella presa in carico dei gifted children.

Per questo motivo si rende necessario il coinvolgimento non solo delle Istituzioni ma anche di **varie figure professionali** che, a seconda del ruolo rivestito nei diversi momenti dello sviluppo ed apprendimento dell'allievo, possano accompagnare il bambino/ragazzo e la famiglia nel percorso evolutivo di crescita.

Le persone coinvolte nella gestione e presa in carico dei gifted sono numerose e questo da un lato tutela il benessere del minore, dall'altro moltiplica le responsabilità e porta a considerare eventuali

criticità.

Gli attori che vanno considerati sono:

- la famiglia;
- la scuola (come Istituzione e come corpo docente);
- il pediatra;
- lo psicologo;
- l'educatore;
- i compagni di scuola

È necessaria la ricerca di un linguaggio comune, con una condotta etico- morale-deontologica che miri costantemente al bene del minore. Si ritiene necessario che tutti gli interventi che coinvolgono gli allievi gifted e le loro famiglie siano progettati da parte di una équipe multidisciplinare.

Il pediatra tiene conto degli indicatori di iperdotazione alla luce dei dati anamnestici, accoglie i segnali di difficoltà riportati dalla famiglia in vari ambiti e indirizza agli approfondimenti specialistici.

Gli insegnanti, opportunamente formati, possono individuare la presenza di alcune caratteristiche di iperdotazione cognitiva negli alunni e segnalarle alla famiglia, indirizzandola ai Servizi specialistici competenti del **Sistema Pubblico**. Dette strutture attiveranno le procedure di definizione dei profili cognitivi e di funzionamento avviando gli opportuni interventi con la scuola e la famiglia, avvalendosi di strategie didattiche personalizzate che motivino e sostengano gli alunni.

È opportuno che la scuola, nella figura del **Dirigente scolastico**, o di un suo delegato, sia coinvolta fin dalle prime fasi e messa al corrente del piano di valutazione e dell'intervento previsto, così da poter prontamente individuare un proprio referente ed indicare azioni individualizzate da porre in essere nel contesto della classe di appartenenza dell'alunno gifted.

Lo **psicologo**, con il supporto delle figure professionali di sistema, è inoltre responsabile dell'intero progetto di intervento rivolto al minore, alla scuola ed alla famiglia.

Modello d'intervento

Nella progettazione di un intervento con il bambino gifted si segnala la necessità di prevedere le seguenti fasi:

- analisi dei bisogni dei destinatari dell'intervento (bambini/ragazzi, genitori, insegnanti, ecc...) e del contesto in cui si andrà ad operare;
- osservazione delle caratteristiche e dei comportamenti del bambino attraverso apposite griglie di osservazione (questionari per la famiglia e la scuola) per ottenere una descrizione qualitativa e quantitativa delle caratteristiche distintive;
- individuazione dell'“équipe multidisciplinare”;
- definizione degli obiettivi di miglioramento misurabili e delle competenze da sviluppare;
- individuazione delle modalità pratiche per il raggiungimento degli obiettivi generali e specifici;
- stesura del progetto di intervento e specificazioni delle sue fasi (con obiettivi, tempi, strumenti e modalità);
- condivisione del progetto con il Dirigente scolastico;
- definizione di criteri e strumenti di monitoraggio e di valutazione iniziale, intermedia e finale per il raggiungimento degli obiettivi indicati.

Strategie Didattiche e di Orientamento

Per far fronte ai bisogni e alle potenzialità di tutti gli alunni si rende necessario adottare misure di personalizzazione pedagogica e didattica in modo da rendere l'insegnamento il più flessibile possibile, di predisporre la possibilità di variazioni curriculari, di adottare delle misure di sostegno e di sensibilizzare gli ambiti scolastici su queste tematiche.

Una struttura scolastica efficace favorisce l'integrazione delle differenze, sia attraverso misure di adattamento interno alle classi che con accorgimenti che riguardano l'organizzazione curricolare, come indicato nelle Indicazioni Nazionali del 2012: “[...] A partire dal curricolo di istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee [...]. Fin dalla scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I grado l'attività didattica è orientata alla qualità dell'apprendimento di ciascun alunno e non ad una sequenza lineare, e necessariamente incompleta, di contenuti disciplinari”.

Le strategie didattiche che ne derivano dovrebbero sempre tener conto degli stili cognitivi di ciascun alunno, assecondandone le specifiche inclinazioni ed i personali interessi, tramite percorsi

didattici specifici per i diversi bisogni educativi presenti nel gruppo classe. In una visione ecosistemica, al cui centro c'è il bambino con i suoi talenti e le sue difficoltà, la scuola è un ambiente di apprendimento che necessita di un supporto specifico atto a promuovere apprendimenti significativi ed a garantire il successo formativo di tutti gli alunni.

L'insegnante, per lavorare in un ambiente di apprendimento dove sono presenti tratti di plusdotazione dovrebbe:

- essere informato sui bisogni specifici dei gifted students;
- conoscere il quadro di riferimento dal punto di vista psicopedagogico;
- fornire collegamenti tra discipline, andando oltre il programma prestabilito;
- sviluppare tecniche di problem solving e metodologie didattiche adeguate;
- arricchire il curriculum;
- promuovere le abilità utili a condurre autonomamente una ricerca.

La programmazione didattica per i gifted necessita sicuramente di un cambio di prospettiva che, se adottata per tutta la classe, porterebbe dei benefici a tutti gli alunni. Sarebbe opportuno partire non dalle difficoltà che pongono gli allievi gifted ma cercare di cambiare prospettiva metodologica valorizzando così i talenti che ciascuno manifesta.

In questo senso, la programmazione ideata per i gifted children necessita di attività che prevedano un approfondimento dei contenuti e una flessibilità orientata alla complessità e non alla semplificazione.

Le tipologie di misure educative e di programmazione didattica specifiche per gli alunni gifted potrebbero prevedere:

- **arricchimento:** una modalità per programmare delle attività didattiche specifiche per la classe. Tramite questo modello si favorisce il raggiungimento dell'apprendimento significativo e dello sviluppo di abilità di problem solving.
- **accelerazione:** una forma di arricchimento che è un avanzamento attraverso un programma educativo a ritmi molto veloci oppure riguarda la programmazione di attività previste per classi più avanzate rispetto a quella in cui è inserito il bambino gifted. Questo metodo permetterebbe di progredire più velocemente, basandosi sui suoi ritmi di apprendimento e sulla sua alta motivazione ad imparare; inoltre, fornisce attività di livello avanzato, che permettono, attraverso l'utilizzo di vari metodi di insegnamento, uno studio più approfondito delle discipline scolastiche nell'ambito del piano di studi tradizionale e/o un'offerta più ampia

delle tematiche disciplinari.

Ulteriori strategie didattiche per valorizzare i talenti a scuola e scoprire gli interessi degli alunni sono costituite da:

- utilizzo di un Portfolio, ossia di uno strumento che raccoglie esclusivamente i prodotti che documentano particolari attitudini e/o interessi;
- promozione dello studio autonomo, ossia di una modalità che consente di rispettare il ritmo di apprendimento più veloce dei gifted e di promuovere l'autonomia.

Si ritiene utile, inoltre, prevedere la possibilità di attivare attività extrascolastiche, organizzate dalla scuola o da altri enti/associazioni/istituti/centri, che consentano ai giovani gifted di sviluppare le loro abilità in un determinato settore di interesse (come ad esempio il “Progetto Scacchi” del nostro Istituto) e che possano implementare la creazione di reti specifiche di sostegno per alunni, insegnanti e genitori.

Piano Didattico Personalizzato

In considerazione di queste caratteristiche, secondo quanto stabilito dalle recenti indicazioni ministeriali, gli studenti plusdotati, così come gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), necessitano di tutela; tutela che si deve esplicitare attraverso:

- l'adozione di metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva;
- la valorizzazione degli stili di apprendimento;
- l'adozione di un Piano Didattico Personalizzato.

Fondamentale, dunque, ai fini della predisposizione di un adeguato PDP, è il ruolo della scuola e degli insegnanti che sono chiamati a gestire la complessità che caratterizza le classi del “nostro tempo”.

Principali Riferimenti Normativi

Principio Fondatore (dal DPR 275/99 art.4)

Le istituzioni scolastiche riconoscono e valorizzano le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo. Le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello sviluppo delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento.

Nota MIUR Prot.N. 1143 del 17/05/2018

Autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno. L'educazione e l'istruzione sono diritti fondamentali dell'uomo e presupposti indispensabili per la realizzazione personale di ciascuno. Essi rappresentano lo strumento prioritario per superare l'ineguaglianza sostanziale e assicurare l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione [...]

Nota MIUR Prot. N. 562 del 3 aprile 2019

La nota qualifica come corretta la prassi seguita dalle scuole, che hanno inserito gli alunni plus dotati nell'elenco dei BES. Gli studenti che manifestano queste doti spiccate, quindi, hanno diritto a *Piani Didattici Personalizzati*, che consentano loro di esprimersi al meglio.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 27/06/2022
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2022

Il Dirigente Scolastico
(Dott.ssa Gelsomina Raia)